

Dentro e fuori

un progetto di mediazione tra il carcere e la società civile

Internet e carcere

Il carcere è per sua natura un luogo chiuso, e i suoi rapporti con l'esterno tendono a essere rigidi e definiti. La legislazione esistente non permette ai detenuti di utilizzare internet. Il problema è principalmente la sicurezza: di regola niente può entrare o uscire dal carcere senza il benestare della direzione, e se è possibile controllare le lettere scritte dai detenuti, non si può esercitare la stessa sorveglianza sulle email o sulle conversazioni online.

La rigidità di questo divieto si sta lentamente stemperando, sia in Italia che all'estero. Negli Stati Uniti questo è avvenuto specialmente tra i condannati a morte, a cui le direzioni delle carceri hanno in alcuni casi permesso di tenere un sito internet: particolarmente celebre e visitato è stato il sito "Dead Man Talking" di Dean Carter. In Italia, alcuni interessanti progetti sono emersi nell'ambito dei giornali scritti dai carcerati, che in alcuni casi, a San Vittore per esempio, hanno dato vita a edizioni sulla rete. Di recente sono stati ipotizzate, a livello ministeriale, due possibilità per rendere accessibile internet ai detenuti. La prima è quella della tecnica 'mirroring': si scaricano le pagine di alcuni siti internet, accuratamente selezionati, e si permette ai detenuti la visita off-line. La seconda possibilità, di più difficile attuazione, è quella di consentire l'accesso solo ad alcuni siti, criptando il resto della rete. Per le email e la comunicazione via internet, la strada da percorrere sembra invece essere ancora lunga.

E' però proprio in quest'ambito, quella della comunicazione interpersonale, che internet potrebbe offrire al mondo carcerario una potenzialità inaspettata di apertura verso l'esterno. Il progetto Dentro e fuori si propone di portare internet in carcere non come un mezzo di informazione, ma come lo strumento per incoraggiare relazioni e

dialoghi tra persone. Di costruire dialoghi virtuali tra persone che di virtuale non hanno nulla. Per questa ragione, si è fatto di tutto per presentare gli scritti apparsi sul sito non come dei pezzi da leggere, ma come delle lettere a cui rispondere, e si è progettato il sito per incoraggiare i commenti e l'interazione da parte dei lettori.

Le condizioni che hanno reso possibile l'attuazione del progetto sono tre. La prima è la collaborazione della direzione, che si è dimostrata disponibile non solo ad aiutarci a ottenere i permessi necessari, ma anche a leggere ogni settimana i pezzi scritti dai detenuti, in modo da eliminare l'ostacolo principale, quello della sicurezza. La seconda è l'aiuto e la fiducia di Claudio Montagna e della CAST, che ci hanno permesso di esercitare il nostro mestiere di 'postini' negli spazi e negli orari del loro laboratorio. La terza, certamente la principale, è stata la risposta dei detenuti e dei visitatori del sito, che hanno costruito con la loro attenzione e con i loro scritti, da dentro e da fuori, il sito internet. Nelle pagine interne di questo numero speciale de Il Contesto abbiamo pubblicato alcuni dei loro scambi di lettere e dei loro interventi, così da fornire alcuni esempi di ciò che è avvenuto nel sito in questi mesi.

Si parla spesso di internet come di un mondo irrealista, senza consistenza. Ogni settimana, quando portavamo in carcere i messaggi e le lettere dei visitatori del sito e li consegnavamo a ogni detenuto, e quando questi ci consegnavano i loro pezzi, scritti a mano, al computer o addirittura con la macchina da scrivere, ci si dimenticava facilmente di lavorare per un progetto virtuale. Sembrava, invece, che ogni strumento assumesse un senso e un significato solo alla luce di come viene usato.

Buona lettura.
La redazione

Dentro e fuori – contatti.

Per scrivere ai detenuti, ricevere informazioni o proporre collaborazioni, potete scrivere a

dentroefuori@ilcontesto

oppure contattare singolarmente i membri della redazione:

Hermes Delgrosso: hermesdelgrosso@ilcontesto.org

Matteo De Simone: matteo.desimone@gmail.com

Simone Natale: simone.natale@gmail.com

www.ilcontesto.org/dentroefuori

Condividere una scommessa

Un intervento di Anna Greco, responsabile Area del Trattamento presso la Casa Circondariale Lorusso e Cotugno di Torino

Il sito 'Dentro e fuori' nasce da una collaborazione tra la Direzione della Casa Circondariale e la redazione de *Il Contesto*, iniziata con il numero del giornale dedicato al carcere, pubblicato nel 2004. La necessità di una corretta informazione sul complesso mondo penitenziario, finalizzata ad un rapporto sempre più maturo e consapevole con la società civile, ha portato la direzione ad apprezzare e sostenere l'interesse e la volontà di approfondimento degli universitari coinvolti nell'iniziativa. Per le stesse ragioni è stata considerata favorevolmente la richiesta da parte di Hermes Delgrosso, Matteo De Simone e Simone Natale di entrare a far parte del folto numero di assistenti volontari che operano nell'Istituto ai sensi di quell'art.17 dell'Ordinamento Penitenziario che prevede la partecipazione della comunità esterna all'opera di reinserimento. Il passo successivo è stato il loro coinvolgimento nel laboratorio teatrale permanente, condotto dal professor Montagna e coordinato per la parte trattamentale dall'educatrice Arianna Balma, rivolto ai detenuti della 6° sezione del padiglione A, ossia del cosiddetto Progetto Prometeo.

Si è stabilito il contatto con la parte più vera e pulsante del carcere attraverso la partecipazione agli incontri settimanali con i detenuti, in cui non solo si sono trattati gli aspetti più tecnici della programmazione teatrale, ma si sono affrontati i vari aspetti della vita detentiva, dal cibo alla salute, agli affetti e così via, che hanno costituito il tema di discussione degli appuntamenti mensili con il pubblico esterno. Ma è anche cominciata l'avventura nell'ampio e variegato pianeta carcere, in cui si possono incontrare incomprensibili difficoltà per le procedure più banali e al contempo si sperimentano inedite e innovative forme di dialogo con la città. Un mondo che nelle sue diverse anime soffre una condizione di solitudine e di impotenza, e al contempo guarda con diffidenza l'apporto destabilizzante di nuove energie; un mondo in cui la richiesta di risorse e

di attenzioni coesiste con la diffidenza e la paura dell'inusuale, in cui le nuove figure suscitano speranze e alimentano diffidenze. Complessità e contraddizioni che solo in parte si spiegano con disfunzioni organizzative o con la difficoltà di ogni istituzione a metabolizzare il cambiamento, ma che in realtà sembrano radicate anche nella doppia valenza del mandato istituzionale su cui si fonda il carcere. In questo mondo hanno fatto ingresso gli universitari de *Il Contesto*, ed è stato presto evidente che solo la collaborazione continua e fattiva con l'area trattamentale avrebbe consentito di canalizzare in maniera costruttiva una folata di freschezza e di creatività che, in mancanza di obiettivi comuni e di comprensione delle reciproche difficoltà, si sarebbe presto ridotta in un'iniziativa estemporanea, che forse non avrebbe neanche sfiorato la realtà più profonda del carcere. E' stata proprio la condivisione l'elemento che ha consentito il passo successivo: la creazione di uno spazio in cui dare voce ai detenuti, collocare quella ridda di emozioni, sensazioni, suggestioni che gli incontri con la città maggiormente sollecitava, lasciando scorgere la possibilità di strade diverse da quelle solite e spesso solitarie. Ha canalizzato in un dialogo sempre più affrancato dagli iniziali stereotipi e pregiudizi l'attenzione e l'interesse dei cittadini, realizzando e ampliando quel "giocare insieme" che costituisce l'unica possibilità di successo, nello spettacolo teatrale così come nella sfida del reinserimento.

In questo modo il sito 'Dentro e fuori' è diventato un tassello che si è ben inserito nella proposta trattamentale rivolta alla 6° sezione del padiglione A, ovvero in un progetto che fin dal 1992 si propone di operare un'integrazione tra detenuti affetti da HIV e gli "altri", tra detenuti e società libera, in un percorso di crescita umana e culturale che non nasconde e non rimuove ma "utilizza" il disagio e la sofferenza come occasione di conoscenza, di confronto, di scambio. "Dentro e fuori" per l'appunto, rappresenta un ulteriore salto in avanti: per i detenuti, in un dialogo con l'esterno in condizione di maggiore consapevolezza e parità; per i cittadini, in una messa in gioco che vada al di là dei momenti teatrali, chiamati non solo ad interagire e rispondere da spettatori, ma anche a condividere una scommessa.

Anna Greco

Internet dove internet non può entrare

L'idea, molto semplice, è quella di sfruttare le possibilità del web mettendole a servizio di un'operazione inedita: lo scambio di messaggi, idee, pensieri, informazioni tra detenuti rinchiusi in carcere e l'intera società civile. Il tutto rigorosamente pubblico e accessibile a chiunque, com'è proprio della rete globale.

Il sito www.ilcontesto.org/dentroefuori, strutturato in tre sezioni, ha consentito negli ultimi mesi ai detenuti della sezione Prometeo del carcere Lorusso e Cotugno di Torino, impegnati nell'attività teatrale realizzata da Clau-

dio Montagna, di pubblicare scritti, appelli, poesie e considerazioni. Ma soprattutto ha dato la possibilità agli utenti "civili" di lasciare per ogni scritto un commento o un'impressione, di fare domande direttamente ai detenuti, di scrivere vere e proprie lettere, interrogarsi su un tema, o raccontare un'esperienza personale, utilizzando l'attuale forma blog come incentivo alla partecipazione, alla comprensione, al dialogo. E' stato compito della redazione portare "dentro", ogni settimana, il carico di messaggi raccolto on line e consegnarlo ai detenuti, innescando così un ciclo

di comunicazione prezioso per chi ha scritto, per chi ha ricevuto e per chi ha avuto voglia o necessità di accedere a informazioni di prima mano, disponibili on line per la collettività. Ogni settimana, attualmente (per l'esattezza ogni mercoledì), i detenuti della sezione Prometeo ricevono messaggi da fuori e il mondo fuori riceve i loro messaggi da dentro.

Questo, fino ad oggi, è stato **Dentro e fuori**. Dopo il potere di annullare le distanze, è stato dato a internet il potere di valicare mura solide e ancora impenetrabili.

Matteo De Simone

"La sostanza (se c'è) vuole essere quella di un apologo sul potere nel mondo, sul potere che sempre più degrada nell'impenetrabile forma di una concatenazione che approssimativamente possiamo dire mafiosa"

Leonardo Sciascia, "Il contesto", 1971